

AUDI 301
R E V I E W

RIVISTA DI ELETTROACUSTICA
MUSICA ED ALTA FEDELITÀ

32 PAGINE DI MUSICA
SU CD, VINILE, DVD

AUDIODIARY ANNO XXX - MAGGIO - N.5 2009 - POST. IN A.B. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DCB ROMA - MENSOLE € 5,50

Technique

Audio
R E V I E W

Un monumento all'amplificazione McIntosh MC2301

**Amplificatore mono a valvole
da 300 watt ad alta linearità**

*Sinergia
vo' cercando* **Speciale
coppie
lettori CD
amplificatori integrati**



AUDIO CLUB

- AH! NJOE TJOEB 4000 REFERENCE
- CABASSE BALTIC + LARGO
- HIGHLAND AUDIO ORAN 4305

L'ORECCHIO DI DIONISO

- COMPATTONISSIMI (PARTE II)

PROVE TECNICHE

- AM AUDIO A-130 + A-5 REFERENCE
- PEARL EVOLUTION BALLERINA 301/8"



9 771123 270007



Thorens TD 125 MK II

La grande svolta

Capita a volte che oggetti come il giradischi che pensavamo di dover abbandonare nell'oblio in cantina ritornino prepotentemente alla ribalta e anzi diventino di nuovo oggetto di culto e di passione. Prima sommessamente, poi con sempre più veemenza il giradischi sta rivivendo la sua seconda giovinezza; infatti non è un caso che con sempre più frequenza io sia interpellato da amici, colleghi e anche da novelli seguaci: giovani amici delle mie figlie che mi chiedono come ripristinare e dare nuova "verve" a giradischi ripescati da polverose cantine, ripostigli, o carpiti a benevolenti nonni che li hanno lasciati per una ventina d'anni in salotto a guisa di soprammobile senza neanche essere più collegati al sistema audio di casa. Quando negli anni '80 il CD la faceva da padrone nelle case, vuoi perché più "comodo", vuoi perché pompato dalle ditte produttrici di lettori CD, poche erano le voci discordi; qualcuno (compreso il sottoscritto) notava che la qualità sonora del Long Playing rimaneva in ogni modo insuperata, ma per lungo tempo sembrava di dover definitivamente suonare il requiem ad un supporto che i più definivano obsoleto. Ma, come già è stato detto, "a volte ritornano", e aggiungerei che il motivo c'è, ed è sempre più evidente. Molta di questa attenzione si deve alla ricomparsa negli scaffali dei negozi di belle ristampe di LP; a Roma da Feltrinelli, da Le Messaggerie Musicali o al negozio del Parco della Musica non manca mai uno stand dedicato al vinile, più o meno fornito, e con piacere osservo che i potenziali acquirenti che li guardano appartengono a diverse età e tendenze musicali. Il Long Playing, in questo senso, ha aiutato a ripristinare il valore culturale di una bella catena Audio e di conseguenza il piacere di ascoltare "buona" musica. Paradossalmente la crisi economica che ci attanaglia da tutti i lati ci spinge a cercare nuovi interessi e quello per la musica e la

sua riproduzione è uno degli elementi per sopravvivere cullati dalle dolci note in un mondo pieno d'incertezze e di fastidi. Sarà che i dischi suonano meglio, che la maggior parte delle ristampe sono spesso migliori degli originali, sarà che le copertine in cartone sono più coinvolgenti, sarà che comprare un bel vinile a 33 giri è una piccola gioia, un momento di puro piacere, un rito positivo che ci appaga in una lunga e convulsa giornata come quelle che con sempre più frequenza ci troviamo a dover affrontare, fatto sta che il Long Playing, già dato per estinto, è resuscitato ammiccante nella sua lussuosa veste e attende di essere ascoltato.

Tra la fine degli anni '60 e gli inizi dei '70, un giradischi che spesso si poteva trovare nei salotti di appassionati di musica era il Thorens TD 125, un modello che ha rappresentato una svolta aprendo ad una clientela vasta ma esigente. La famosa ditta Thorens, attiva già dall'Ottocento,

con il TD 125 ideò un progetto che ebbe un grande consenso, in quanto il precedente TD 124 richiedeva la capacità (e la volontà) di autocostruirsi una base rigida che poi andava posta su una mensola a muro apposta per cancellare le fastidiose vibrazioni. I progettisti del Thorens TD 125, pragmaticamente, concepirono alcune grandi novità: una sospensione basata sul controtelaio flottante in modo da eliminare i problemi di feedback (e che allo stesso tempo facilitava la sistemazione in qualsiasi ambiente, anche sopra un mobile del salotto), la trazione a cinghia e il controllo elettronico della velocità. Il risultato è stato quello di produrre un oggetto semplice per l'utente finale ma anche di qualità. La filosofia aziendale della Thorens nel produrre il TD 125 e successivamente il TD 126 era chiara, si voleva offrire all'appassionato un giradischi che una volta tolto dall'imballo e montata la testina riproduceva la musica senza dover combattere con complicate messe a punto, croce e delizia di molti di noi audiofili. Il TD 125 era un oggetto costruito bene, abbastanza costoso ma non inarrivabile, semplice ed estremamente funzionale realizzato allo scopo di farci ascoltare la musica senza spiacevoli sorprese nella riproduzione e al contempo affidabile nel tempo. La produzione di questo modello fu eseguita nell'allora Repubblica Federale Tedesca e precisamente nella città di Lahr in due versioni, l'MK I e l'MK II, in quantità rilevanti dovute alla buona riuscita del progetto.

La versione MK I presenta alcune caratteristiche meccaniche più interessanti del successivo MK II: la sfera del perno del contropiatto e il supporto amovibile del perno. Queste due peculiarità lo avvicinano alla realizzazione del TD 124, dove sono entrambe presenti e tecnicamente



La punta in grafite montata sul telaio in legno originale; si possono usare anche punte di metallo ma è fortemente consigliato l'accoppiamento al telaio per aumentarne al massimo la rigidità.



L'aggiunta di un contrappeso in grafite che permette allo SME 3009 improved S2 di lavorare con testine ad alta massa.



Una visione completa della messa a punto: le già citate quattro punte montate sui blocchetti di legno del telaio, l'antirimbombino in piombo autoadesivo sul controtelaio, la nuova basetta con le femmine RCA per lo SME. Si possono vedere i tre alloggiamenti per le molle, la scheda dell'elettronica e il motore da questa controllato.



Una foto del TD 125 MK I; da notare i transistor e il motore.

valide, ma è giusto anche chiarire che, per quanto riguarda l'elettronica, i transistor regolatori sono nella versione I di difficile reperibilità. Nel mio caso ho avuto modo di utilizzare un Thorens TD 125 MK II predisposto per il braccio SME 3009 che, specifico, purtroppo era a bassa massa. Questo modello di TD 125 per lo SME era prodotto senza il terzo pulsante rettangolare per la discesa frenata del braccio. L'esemplare era ancora funzionante anche se oramai la regolazione della velocità era arrivata ai limiti (dovevo portare a fondo scala la rondella di regolazione per raggiungere la corretta velocità). La velocità su tutti i TD 125 è monitorata dallo strobo retroilluminato che attraverso una feritoia trasparente e un sistema di riflessioni permette di tarare il nostro Thorens. Avendo compreso che ben presto mi sarei trovato in difficoltà, ho deciso per la sostituzione dei condensatori e la regolazione delle fasi del motore. Questa operazione ha richiesto un paio di settimane prima che mi fosse riconsegnato perfettamente funzionante. Un'altra piccola ma benefica modifica che ho voluto apportare è stata quella di sistemare, direttamente sul telaio di legno e non sul fondo, delle punte coniche in grafite che hanno migliorato ulteriormente il rapporto segnale/rumore ma non lo hanno rimosso completamente. Sempre a tale scopo si può inserire del materiale per carrozzerie sul fondo del controtelaio, ossia piombo autoadesivo tagliato con forme irregolari in modo di arricchirne la massa. Qualora vi sia la volontà di acquisire questo giradischi, il suggerimento è quello di andare a verificare di persona alcuni particolari: il motore innanzitutto, che non si deve muovere sull'asse, la base grigia sotto il piatto che non sia incavata (questo pure è un difetto di alcuni tipi di fusioni che, nel tempo, si modificano) e le molle che non devono aver perso la loro elasticità. Sconsiglio di acquistare "al buio", senza eseguirne de visu questi accertamenti a meno che

non si abbia la maestria e il tempo per ripristinare la macchina. È da verificare inoltre che alla partenza il motore non cominci a singhiozzare o vibrare, in questo caso i condensatori sono esauriti a causa dell'età non più verde e vanno sostituiti; a completamente è necessaria anche la messa in fase del motore per mezzo di regolazioni presenti sulla scheda, manovra che non può essere portata a termine senza l'ausilio di un competente tecnico. Un altro accorgimento che merita un'attenta considerazione è quello della regolazione delle molle del controtelaio poste in alloggiamenti in materiale plastico; queste torrette presentano una ridicola filettatura che facilmente si può deteriorare nell'operazione di smontaggio. Si può ov-



Il contropiatto del Thorens TD 125 MK I con la sfera in acciaio.



La cinghia, il motore e il contropiatto del Thorens TD 125 MK II.



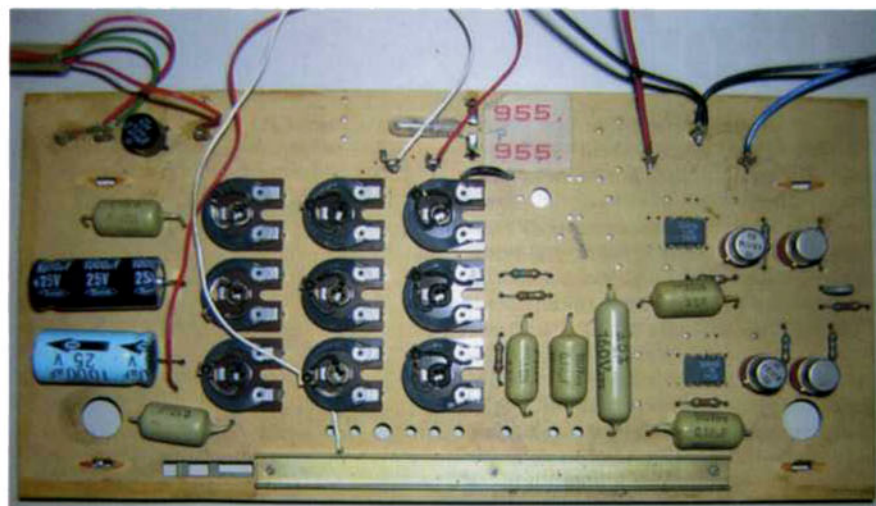
Il pregevole alloggiamento dell'albero del contropiatto del 125 MK I.

Il contropiatto del Thorens TD 125 MK II senza la sfera.

viare a questo inconveniente aiutandosi con dello Svitolo o, ancora meglio, si può rimuovere la base flottante e regolarla. Se da una parte è abbastanza facile trovare un TD 125, non sempre è altrettanto semplice scovarlo perfettamente in ordine; in particolare se le difficoltà sono sulla trazione del motore (va ricordato che l'MK I monta un Papst mentre per l'MK II il motore è ignoto) saremo costretti ad intervenire con il sussidio di un tecnico, a meno che non si abbiano sufficienti nozioni di elettronica che ci possano sup-



La base in fusione di un TD 125 MK I: controllare sempre che non sia bombata al centro, e lo stesso vale anche per la versione MK II.



La scheda dell'elettronica del 125 MK II con i nuovi condensatori; da notare i potenziometri per la regolazione del motore: la regolazione deve essere eseguita contemporaneamente alla sostituzione dei vecchi condensatori, altrimenti il vostro TD 125 non funzionerà più correttamente.

Anche il braccio SME 3009 improved S2 necessitava di restauri, così l'ho fatto ricablare con del cavo Litz, e ho anche fatto sostituire la basetta con spinotti (femmine) RCA dorati; infine, ho fatto realizzare un contrappeso aggiuntivo per

mettere in grado le mie pesanti testine MC di lavorare in condizioni favorevoli. Per dovere di cronaca è bene puntualizzare che avrei dovuto sostituire il braccio esistente con uno SME 3009 R più consona alle testine MC, ma ho voluto lasciare quello già montato, curioso di capire se il Thorens TD 125 MK II era diventato musicalmente corretto. Va ricordato che il braccio che proponeva la Thorens era il TP 16, onesto ma meno attraente dello SME. Le testine che ho assemblato per la prova sono la nota Denon DL 103 e in un secondo momento la Benz Ruby 2; ho quindi collegato il TD 125 ai miei step-up con rapporto 1:10, nel mio caso Bent, FRG-3 & Tango MTC-999 connessi al fono dell'Audio Research SP10, per potermi fare un'idea di come si comportava il Thorens con prodotti di costi e qualità diversi. Il suono riprodotto è particolarmente fresco, brioso e al contempo luminoso ma senza quell'autorevolezza sulle gravi dell'EMT 930, che rimane il riferimento per velocità e ricostruzione dinamica. Il tappetino originale è risultato essere musicalmente inferiore a quello in pelle e a quello in sughero, comunque tra i tre differenti tipi il mio preferito è quello in pelle per questo tipo di piatto.

Devo confessare che il TD 125 mi attrae e rimane un affascinante dispositivo capace di restituire un suono molto concreto, asciutto, fornendo inoltre una scena di ampio respiro, profonda; in sostanza, può a testa alta essere perfettamente inserito in impianti medioalti non mostrando affatto la sua non più candida età, anzi, aggiungendo l'onda gloriosa di quegli anni in cui l'LP spadroneggiava sul mercato. Il TD 125 rappresenta una pietra miliare lungo la strada delle macchine per ascoltare LP; se poi aggiungiamo che è abbastanza semplice trovarlo sia nel nostro Paese che in Europa con un budget non spropositato, non ci resta che ascoltarlo con delle buone registrazioni su Long Playing, assaporando la gioia di aver ripristinato un oggetto che andava assolutamente salvato. Un ottimo approfondimento ben svolto può essere consultato sul sito di Stefano Pasini (www.stefanopasini.it), nel quale sono fornite anche ampie spiegazioni per restaurarlo ed effettuarne la manutenzione, e su dove acquistare le parti di ricambio.

Massimo Cives

portare per comprendere le istruzioni per la messa a punto che, peraltro, sono facilmente reperibili navigando su internet. Al contrario del TD 124, dove è sufficiente avere dimestichezza con la meccanica, per la messa a punto del TD 125, come dicevamo, ciò non basta. Invece un semplice intervento alla portata di tutti è quello della sostituzione della cinghia (ne esistono di originali anche se non diffuse su eBay) che, nel mio caso, è avvenuta per la modica cifra di circa 10 euro.

Un piccolo upgrade, la basetta in grafite per lo SME 3009.



Delle possibili alternative al tappetino originale, in sughero e in pelle.

Le molle del Thorens TD 125 MK II, assai importanti per il funzionamento del giradischi.